

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE



DOMANI Pre-visita pastorale a Bordolano, Cignone, Corte de Cortesi, Grontardo, Levata, Scandolara Ripa d'Oglio.
MARTEDÌ Pre-visita a Gallignano, Fiesco, Triglio.
MERCOLEDÌ Alle 17.30 in Seminario presentazione del progetto «A modo nostro», alle 21 Scuola di preghiera al Santuario di Caravaggio.
GIOVEDÌ Alle 9.30 Consiglio presbiterale; alle 18 a Lodi in Seminario inaugurazione dell'anno accademico.
VENERDÌ Alle 10 al Centro pastorale incontro con i dirigenti scolastici; alle 16 a Caravaggio riunione del Consiglio di amministrazione del Santuario e alle 18 del Servizio regionale Tutela minori.
SABATO Alle 10 in Seminario Consiglio pastorale diocesano; alle 15.30 visita alla Fondazione Soldi di Vescovato; alle 18 Messa a S. Luca (Cremona); alle 21 veglia missionaria diocesana al Maristella (Cremona).
DOMANI Alle 11.15 Cresime ad Acquanegra Cremonese.

Un aiuto concreto per la Terra Santa

NEI SANTUARI

Pregliere per la pace

Anche la diocesi di Cremona ha risposto all'invito di papa Leone a pregare ogni giorno, nel mese di ottobre, il Rosario per la pace. Una proposta accolta anche da tante parrocchie e che si è intensificata in particolare nella giornata di ieri. Anche grazie al sussidio di preghiera proposto dalla Cei, in tanti hanno sgranato i rosari in comunione con Papa Leone che ha invocato il dono della pace in Piazza San Pietro in occasione della Veglia del Giubileo della spiritualità mariana, ricordando anche l'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano. In particolare ieri a Caravaggio, nel Santuario regionale della Lombardia, alle 16.45 la preghiera mariana davanti al Sacro Speco, trasmessa in diretta streaming sul sito del Santuario e i canali web diocesani per permettere una maggiore partecipazione, ha invocato a Santa Maria del Fonte il dono della pace. Un'intenzione che, rispondendo all'invito del Papa, ogni giorno si eleva dal Santuario di Caravaggio in occasione del Rosario che alle 16.45 in basilica si prega in forma comunitaria dopo l'Eucaristia delle 16. Un'ulteriore occasione speciale per affidare a Maria le preghiere per ottenere la pace nel mondo e la fine delle guerre a Caravaggio è stata martedì, nella memoria della Beata Vergine del Rosario, durante la Messa solenne delle ore 16. Ieri sera veglia di preghiera per la pace anche al Santuario della Misericordia di Castelleone con le comunità della zona pastorale 2.

DI ALBERTO BIANCHI

«In questo mese di ottobre, contemplando con Maria i misteri di Cristo Salvatore, intensifichiamo la nostra preghiera per la pace, una preghiera che si fa solidarietà concreta con le popolazioni martorate dalla guerra». L'invito espresso da Papa Leone nell'Angelus di domenica scorsa trova una risposta concreta nell'impegno della Chiesa cremonese: nella vicinanza nella preghiera quanto nella carità. Ammonta, infatti, a 30mila euro la cifra raccolta ad oggi attraverso la Caritas diocesana grazie alle donazioni di singoli e aziende del territorio. Ma a testimoniare la vicinanza e il sostegno alle popolazioni della Terra Santa sarà anche il vescovo Antonio Napolioni che, dal 27 al 30 ottobre, si farà pellegrino nei luoghi di Gesù insieme agli altri vescovi lombardi. Il patriarca Pierbattista Pizzaballa e i custodi di Terra Santa hanno più volte invitato ad andare in Terra Santa, almeno in piccoli gruppi, per testimoniare con-

**Con Caritas raccolti
30mila euro di offerte
Dal 27 al 30 ottobre
il pellegrinaggio
dei vescovi lombardi**

cretamente la vicinanza fraterna ai cristiani del posto. Così la Conferenza episcopale lombarda, nella sessione del marzo scorso, ha deciso di organizzare un proprio breve ma intenso pellegrinaggio alla fine di ottobre facendo tappa a Gerusalemme e Betlemme. «Andremo come pellegrini di fede e di pace – precisa il vescovo Antonio Napolioni – per pregare nei Luoghi Santi e incontrare le comunità religiose e i loro responsabili, per portare loro la solidarietà delle nostre Chiese. Nel desiderio che cessino al più presto le ostilità, i massacri, riabilitando una normalità di

Come contribuire

Caritas Cremonese ha aderito all'iniziativa di aiuto in Terra Santa, promossa da Caritas Italiana che collabora da anni con Caritas Gerusalemme. C'è la possibilità di contribuire con una donazione a Fondazione San Facio (indicando nella causale «Emergenza Terra Santa») con bonifico Iban IT57H0515611400CC0540005161 (Banca di Piacenza), con un versamento su conto corrente postale 68411503 o sul sito caritascremonese.it/donazioni. Le donazioni effettuate attraverso Fondazione San Facio sono deducibili.

È possibile garantire il proprio contributo anche recandosi presso gli Uffici di Caritas Cremonese, in via Stenico 2/B a Cremona (telefono 0372-35063, e-mail caritas@diocesidicremona.it) oppure nelle parrocchie della diocesi attraverso la Colletta diocesana straordinaria per Gaza e per la Terra Santa indetta per la Chiesa cremonese dopo la testimonianza del cardinale Pierbattista Pizzaballa, intervenuto in collegamento nell'evento di fine agosto a Bozzolo e durante la quale aveva indicato le urgenze caritative che la sua Chiesa sta fronteggiando.



Una foto panoramica sulla città di Gerusalemme

vita che con il tempo possa sostituire il dialogo all'odio. E con la speranza anche di una graduale ripresa dei pellegrinaggi da ogni parte del mondo, perché i cristiani residenti in Terra Santa ne hanno bisogno: non solo sul piano materiale, ma per tener viva la speranza». I vescovi lombardi nei giorni in Terra Santa avranno modo di incontrare il cardinale Pizzaballa e un rappresentante della Custodia, i Parent's Circle, la Comunità Effatà di Betlemme e le Caritas che lavorano sul territorio. Proprio questo viaggio sarà l'occasione per concretizzare la fraternità e il sostegno materiale della Diocesi di Cremona a chi sta soffrendo per la situazione creatasi in Terra Santa, e in particolare le comunità cristiane. Intanto continua in tutte le parrocchie la Colletta diocesana straordinaria per Gaza e per la Terra Santa, insieme anche all'impegno nella preghiera a fronte dell'invito di Papa Leone a pregare ogni giorno, nel mese di ottobre, il Rosario per la pace. Una prima donazione di 7mila euro è già stata inviata al Patriarcato latino di Gerusalemme all'inizio di settembre, con i frutti della generosità espressa dai partecipanti all'iniziativa «Gaza nostra ostinazione» svoltasi a fine agosto a Bozzolo nel segno di don Primo Mazzolari.

LA FESTA

Col volontariato il futuro si può costruire insieme

Più di 100 organizzazioni del Terzo settore partecipanti, oltre a 6 istituzioni ed enti, per un totale di 111 realtà territoriali, si sono date appuntamento domenica scorsa in piazza del Comune e nelle vie limitrofe del centro storico di Cremona per la 31ª edizione della Festa del volontariato, intitolata quest'anno «Costruttori di futuro. Coltivare relazione e generare fiducia immaginando il domani». Le postazioni posizionate tra piazza del Comune, via Baldesio e largo Boccaccino sono state visitate da migliaia di persone nel corso dell'intera giornata offrendo un panorama amplissimo e molto variegato del volontariato cremonese, fra protezione civile, terza età, disabilità, minori, sociale, salute, tutela dei diritti, formazione, promozione culturale e artistica, valorizzazione di culture e comunità, intercultura, sport e tempo libero, impegno ambientale e animalista. Il tutto arricchito da incontri tematici, musica dal vivo e occasioni di incontro e intrattenimento.

Fra le iniziative maggiormente apprezzate «Il passaporto del volontariato», un momento di animazione esperienziale curato da Giada Vicari Caletti: dopo un quiz online i partecipanti hanno potuto incontrare e conoscere le associazioni di volontariato più in sintonia con le preferenze e le abilità di ciascuno, arrivando quindi a un passo dal diventare volontari attivi. Ci sono stati poi i talk proposti sotto la Loggia dei Militi in piazza del Comune: tre appuntamenti maturati nell'ambito dei progetti Giovani in centro, Giovani dentro: invecchiare con stile e della Rete antidiscriminazioni di Cremona. Tre occasioni per raccontare un lavoro di connessione basato sulla fiducia e sulla cura; un approccio che ha mirato a contrastare la logica dell'affermazione del «confine» per promuovere la costruzione di ponti tra differenze. La Festa del volontariato di Cremona è stata promossa dal Comitato promotore formato dal Forum provinciale del Terzo settore di Cremona, del Cremonese, del Cremasco e del Casalasco, dal Csv Lombardia sud Est – sede di Cremona e dal Comune di Cremona. La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune di Cremona e della Provincia di Cremona e ha goduto del contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona.

Cristiani uniti dalla Parola

«Il Cantico delle Creature e la Bibbia». Questo il tema conduttore dell'ascolto ecumenico della Parola di Dio che anche quest'anno, a cadenza mensile e con incontri che si terranno online, coinvolgerà tutti coloro che vorranno vivere momenti di spiritualità, formazione, fraternità. Promossa dai referenti delle Chiese operanti in ambito cattolico, protestante e ortodosso nei territori di Cremona, Parma, Piacenza e Crema, nonché dal Segretariato attività ecumeniche, ha coinvolto e coinvolge, grazie anche alla modalità di svolgimento, numerosi fedeli delle diverse sensibilità cristiane che si collegano anche da altre località del territorio nazionale e dall'estero. Gli

**L'iniziativa promossa
da cattolici, ortodossi
e protestanti
con il coordinamento
del Segretariato
attività ecumeniche**

incontri si tengono di norma la sera di ogni secondo mercoledì del mese dalle 20.45 alle 22 secondo il presente calendario: 15 ottobre, 12 novembre, 10 dicembre; 14 gennaio 2026, 11 febbraio, 11 marzo, 15 aprile, 13 maggio. Si tratta di occasioni aperte a chiunque desideri parteciparvi, anche solo per un ascolto personale. L'iniziativa è giunta alla sua sesta edizione annuale (in precedenza la riflessione era stata incentrata sui te-

mi ecumenici della sinodalità, della preghiera nel Nuovo Testamento, della musica nei testi sacri), in cui le varie realtà ecclesiali cristiane hanno offerto specificità, storie, prospettive. «Molto volentieri e con gioia riprendiamo, strutturiamo e rilanciamo anche quest'anno la proposta – afferma don Federico Celin, incaricato per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona – visto anche il gradimento che ha riscosso, testimoniato sia dal numero e dalla fedeltà dei partecipanti agli incontri, sia dal fatto che nel tempo parecchie persone si sono gradualmente aggiunte, nel segno e nella conferma di quella unità che rappresenta la prima e più credibile ed efficace testimonianza».

A Santa Monica la Settimana del dono per promuovere il valore della gratuità

«Mettere al centro della nostra esperienza educativa e formativa universitaria la riconoscenza e la gratitudine per ciò che abbiamo ricevuto è qualcosa che dà senso ai nostri percorsi». Con queste parole la prorettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Anna Maria Fellegara, in merito alla nuova edizione della «Settimana del dono», da lei ideata e fortemente sostenuta, che nei giorni scorsi si è svolta nel campus di Cremona. «Questo appuntamento – prosegue – ci aiuta a tornare al cuore della nostra ricerca, ridando priorità a ciò che veramente vale e riconoscendo che da ciò che abbiamo ricevuto, deve nascere l'impegno a restituire agli altri». Cinque giornate, da lunedì a venerdì, che si sono confermate momento centrale di riflessione e impegno sui grandi temi sociali, coinvolgendo attivamente le Facoltà di Economia e Giurisprudenza e di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e di Psicologia, che hanno proposto incontri e testimonianze legate al tema della solidarietà. Tra queste quella di Marco Lucchini, segretario di Banco alimentare, che mercoledì ha proposto una articolata riflessione su «Alimentare l'uomo per nutrire la speranza nel futuro». Sempre l'8 ottobre, presso il parco di Santa Monica, c'è stata l'ormai tradizionale inaugurazione dei nuovi arbusti dedicati ai corsi di laurea del campus. In un momento storico segnato da sfide sociali complesse, questo appuntamento ha rappresentato un'occasione per rilanciare il valore del dono come motore di giustizia sociale, dignità umana e responsabilità collettiva. È stato un invito a riflettere su come i diritti e i doveri si intreccino nella costruzione di una società più equa e inclusiva, promuovendo consapevolezza e partecipazione attiva.

denza e di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e di Psicologia, che hanno proposto incontri e testimonianze legate al tema della solidarietà. Tra queste quella di Marco Lucchini, segretario di Banco alimentare, che mercoledì ha proposto una articolata riflessione su «Alimentare l'uomo per nutrire la speranza nel futuro». Sempre l'8 ottobre, presso il parco di Santa Monica, c'è stata l'ormai tradizionale inaugurazione dei nuovi arbusti dedicati ai corsi di laurea del campus. In un momento storico segnato da sfide sociali complesse, questo appuntamento ha rappresentato un'occasione per rilanciare il valore del dono come motore di giustizia sociale, dignità umana e responsabilità collettiva. È stato un invito a riflettere su come i diritti e i doveri si intreccino nella costruzione di una società più equa e inclusiva, promuovendo consapevolezza e partecipazione attiva.

«Dal Congo ho imparato il miracolo della dignità»

MESE MISSIONARIO

Sabato la veglia diocesana

Sabato sera alle 21, presso la chiesa dell'Immacolata Concezione, nel quartiere Maristella di Cremona, la Diocesi di Cremona vivrà uno dei momenti più significativi del mese missionario: la veglia missionaria, presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. L'appuntamento, preparato dall'Ufficio missionario diocesano, sarà un tempo di ascolto, condivisione e testimonianza, nel segno della speranza. Il brano degli Atti degli Apostoli 10,34-42 e alcuni passaggi del messaggio del Papa per la Giornata missionaria mondiale 2025, intitolato «Missionari di speranza tra le genti», caratterizzeranno la veglia, durante la quale saranno anche proposte le testimonianze di giovani che durante l'estate hanno vissuto esperienze missionarie. A rendere ancora più viva la serata sarà il canto festoso del coro africano della Costa d'Avorio, che quest'anno vedrà la partecipazione congiunta del gruppo «Madre del Divino Amore» di Cremona e della «Comunità missionaria Regina Pacis», attiva soprattutto nella diocesi di Reggio Emilia.

In occasione dell'Ottobre Missionario abbiamo intervistato Monica Corna, classe 1969, originaria di Brignano Gera d'Adda (Bg), che che da più di vent'anni opera a Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, per una Ong legata ai Salesiani - Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo).

Monica, com'è nata la sua vocazione missionaria?

«Avevo iniziato a lavorare come educatrice, dedicandomi in particolare a bambini e minori con situazioni familiari difficili. La dimensione missionaria, in un certo senso, è sempre stata parte della mia storia familiare e personale. Uno dei miei fratelli, padre

Tobia Corna, è stato missionario saveriano in America Latina e in Africa. Dopo la sua morte ho sentito il bisogno di andare in Messico, insieme a mia madre, per incontrare la comunità in cui lui aveva vissuto e operato. Quel viaggio è stato un punto di svolta: ha reso il mio desiderio missionario ancora più forte. Poco tempo dopo, la cognata di un mio collega mi disse che sarebbe partita per Goma, e stava cercando qualcuno con cui condividere quei mesi di servizio. Da quel viaggio è cominciato tutto».

Com'è la situazione nella Repubblica Democratica del Congo?

«Ho visto davvero di tutto. Ho

Monica Corna vive da 20 anni a Goma:

«Qui la violenza distrugge tutto ma la popolazione trova la forza di ricominciare»

attraversato momenti di conflitto armato nel 2007, nel 2012 e ancora oggi, da gennaio 2025. Vivo da vent'anni accanto a una popolazione che ha sempre dovuto rialzarsi. I conflitti, alimentati da milizie esterne, nascono dalla corsa alle risorse naturali del sottosuolo: questa è una terra



Monica Corna a Goma

ricchissima che fa gola a molti; le bande armate, sostenute da paesi limitrofi e anche da potenze dell'Occidente, hanno seminato terrore per anni. Nei momenti di tregua, la gente tenta sempre di ripartire, ma poco dopo la violenza distrugge tutto di nuovo. A tutto questo si aggiungono epidemie

ricorrenti – ebola, covid, vaiolo delle scimmie – e malattie come la malaria e il morillo e calamità naturali. Eppure, nonostante tutto, questa popolazione ha una forza straordinaria. Ho visto bambini in condizioni disumane di malnutrizione tornare a vivere e sorridere in pochissimo tempo, con il giusto aiuto. Questo è il vero miracolo: un popolo ferito che riesce sempre a ricominciare, a riprendersi la propria vita con dignità». **Che cosa ha imparato in questi anni?**

«Ho imparato che è sufficiente salvare anche una sola vita, aiutare una sola persona, per cambiare il mondo intero. A volte, il male che si incontra

qui è talmente grande e potente che ci si sente disarmati. E poi sottolineerei la bellezza della diversità: l'uniformità non porta mai ricchezza. Io ho imparato moltissimo da loro, ma anche loro hanno imparato qualcosa da me». **Che cosa si sente di dire ai giovani italiani?**

«Vorrei dire di prestare attenzione a ciò che li circonda. In Occidente siamo spesso immersi in una realtà artificiale, basata in gran parte sull'apparenza. Non bisogna mai smettere di impegnarsi, di faticare per gli altri. Anche se la paura di perdere qualcosa di comodo può essere forte, dedicarsi agli altri non è mai una perdita, ma un guadagno».